

Laudi, minacce anche da morto

Sui muri di Torino gli insulti degli anarchici: "Ti ricorderemo con disprezzo"

il caso

MASSIMO NUMA
TORINO

Il magistrato stroncato giovedì da un infarto

Gli anarco-insurrezionalisti torinesi hanno festeggiato la morte del procuratore capo di Asti, Maurizio Laudi - uno dei pm protagonisti dell'annientamento del terrorismo anni 70, Brigate Rosse e Prima Linea - con un raid nell'area universitaria e in tutto il centro di Torino. Scritte con la vernice nera su decine di fabbricati. Non solo. Insulti e nuove minacce anche da trasmissioni su Radio Black Out, l'emittente antagonista (ora al centro di una segnalazione della Digos alla procura, tra l'altro ospite di un edificio pubblico, affitto solo simbolico) e su quattro siti: www.tuttosquat.net; www.autistici.org/macerie/; www.infoaut.org/torino/ e <http://www.informa-azione.info>. Saranno avviate indagini per identificare gli autori, sia delle scritte che dei testi pubblicati sulla rete.

I termini «Boia», «Infame», «assassino» ritornano ossessivamente anche nel libro «Le scarpe dei suicidi», dedicati ai suicidi in carcere di due anarchici torinesi, Edoardo Masari (Baleno) e Soledad (Sole) Rosas, di origine argentina, avvenuti nel 1998. Erano stati arrestati in seguito alle inchieste di cara-

binieri, Digos e procura sugli attentati esplosivi della Val Susa, da parte di gruppi eversivi No Tav, cioè contro l'Alta Velocità. Il dossier contro Laudi contiene minacce rivolte ad altri pm e al capo della Digos di Torino Giuseppe Petronzi ed è firmato dall'anarchico Tobia Imperato, che lavora - come bibliotecario - nell'Istituto Storico della Resistenza di Torino. Strano paradosso. Proprio ieri, il vicedirettore Luciano Boccalatte ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia Laudi. Non sarà una contraddizione, la presenza di Imperato, arrestato e denunciato per gli scontri del giugno 2005, all'interno dell'Istituto? «Non credo - spiega Boccalatte - noi abbiamo assunto l'anarchico anni fa e, pur non condividendo le sue idee, lo giudichiamo solo per come svolge il suo lavoro in biblioteca».

Dunque, da una parte i writers anarchici che stanno devastando da mesi il centro di Torino (campagna contro i Cie e le forze dell'ordine), dall'altra la complessa elaborazione teorica delle accuse mosse dagli insurrezionalisti alla procura. Le scritte: «Laudi di m...soffri di più»; «Ciao ciao Laudi ti ricorderemo con disprezzo»; «di Laudi si butta via tutto»; «morto un giudice, ne muore un altro»; «E' morto un boia, Laudi di...»; «Laudi boia che tu sia morto è una gran gioia», sui muri dell'università, a Palazzo Nuovo, regno incontrastato del centro sociale Askatasuna e dei Collettivi Autonomi. Poi: «Dio c'è, è morto Laudi»; «Laudi che bello, sei morto». Queste ultime in pieno centro, in via Po. Frammenti dai testi anarchici e dell'autonomia: «...Vista la sua ripu-

gnante carriera il procuratore Laudi ha tirato le cuoia sotto scorta, che, come ai bei tempi degli "anni di piombo", non aveva mai cessato di seguirlo da quando nel '98 aveva fatto morire Sole e Baleno. Gli anarchici, che come è noto non hanno rispetto di niente e di nessuno - neanche della morte - ricordano che chi è stato un porco in vita non si riabilita morendo». Firma, Torino Squatter. Basta un klik, è tutto in rete.

Reazioni bipartisan, amare e indignate. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «La morte del dottor Laudi è una grave perdita, le scritte ingiuriose nei suoi confronti più che criminali sono profondamente vili e indegne e hanno il solo effetto di rafforzare la vicinanza alla sua famiglia e ai suoi colleghi». Il sindaco, Sergio Chiamparino: «Non si dovrebbero neppure commentarle. Da vent'anni ormai frange minoritarie e isolate perseguono una campagna all'insegna dell'odio, contro le istituzioni, contro le persone. Non hanno seguito». E la presidente della Regione, Mercedes Bresso: «Speculazione ignobile sulla morte di un giudice coraggioso». Infine il vice-coordinatore regionale del pdl, Agostino Ghiglia, e il capogruppo in Comune, Roberto Ravello: «I soliti esponenti dei centri sociali usano i nostri edifici per pianificare azioni incivili che offendono la memoria di una persona che ha dedicato la propria vita alla lotta al terrorismo».

E adesso indaga la Digos di Torino. Caccia aperta agli odiatori anarchici. Alcuni potrebbero essere presto identificati dalla Digos. Questione di ore.

RADIO E INTERNET

L'emittente antagonista di Torino ha trasmesso duri attacchi al magistrato

LE REAZIONI

Il sindaco: «Campagna all'insegna dell'odio che non ha seguito»

Odiato per l'inchiesta del 1998

■ Sono più di 10 anni che Maurizio Laudi è nel mirino delle frange dell'antagonismo anarcosurrezionalista torinese. Da quando, nel 1998, le inchieste condotte dai carabinieri e dalla procura sugli attentati No Tav in Val di Susa portarono all'arresto di Eodardo Massari detto Baleno e dell'argentina Soledad (Sole) Rosas. Entrambi i giovani si tolsero la vita in carcere.

Le scritte deliranti

1. I portici della centralissima via Po ieri mattina erano piene di scritte spray contro il magistrato morto il giorno prima. 2. La facciata di una scuola imbrattata dagli anarchici. 3. Scritte anche nei pressi di Palazzo Nuovo, sede dell'Università.

